

Alla scoperta della differenza 1995-2008

Alla scoperta della differenza è un progetto di ricerca-azione educativa promosso da Commissione Mosaico nelle scuole del Distretto di Casalecchio di Reno negli anni 1995-2008. Il suo obiettivo è duplice: da un lato l'osservazione dei caratteri femminili e maschili, e della loro evoluzione, per lo sviluppo di politiche più consapevoli delle diversificate esigenze delle donne, degli uomini e dei loro rapporti; dall'altro l'educazione alla relazione a partire dalla differenza di genere, considerata come confronto originario e chiave di accesso a tutte le altre differenze/relazioni.

Si tratta di un progetto che anticipa di venti anni quello che oggi è un dibattito molto diffuso, e anche molto strumentalizzato, sul primato educativo della famiglia, rispetto ai contesti di socializzazione e formazione (quali, in particolare, la scuola) relativamente al superamento di stereotipi e modelli comportamentali discriminatori e implicitamente violenti. Esso ritiene compito di una comunità educante la promozione e la formazione ai principi di pari opportunità di genere ideali e reali.

In oltre dieci anni di attività circa 300 insegnanti coinvolte, 60 i genitori, le nonne e i nonni, 240 le classi che hanno usufruito di laboratori, per circa 3500 ore complessive di intervento, un gruppo di ricerca multidisciplinare impegnato non solo nella realizzazione delle attività, ma anche nella loro documentazione e nella loro rielaborazione, fino alla definizione, attraverso la sperimentazione, di un'innovativa metodologia di intervento.

La sua specificità è quella di sostenere l'utilità dell'intervento educativo a partire da bambini e bambine molto piccoli (scuola dell'infanzia), di un approccio sistemico che coinvolga, su diversi livelli integrati tra loro, classi, insegnanti, genitori e comunità di riferimento, di una metodologia che interroga gli stereotipi non con l'obiettivo di rimuoverli forzatamente ma con quello promuovere un cambiamento consapevole.

Il progetto ha ottenuto numerosi riconoscimenti, sia dal mondo istituzione che da quello universitario, e ha beneficiato di consistenti finanziamenti regionali per tre annualità.

Semenzaio 1998-2016

Progetto Semenzaio è una rete di luoghi di incontro per donne italiane e straniere che ha l'obiettivo di favorire la conoscenza reciproca, la costruzione di reti di solidarietà, l'orientamento e l'integrazione sul territorio. È un luogo ad accesso libero e gratuito, pensato per dare impulso alla convivenza, principalmente attraverso il reciproco scambio di esperienze, il confronto delle conoscenze, la creazione di forme spontanee di mutuo aiuto.

Progetto Semenzaio è organizzato attorno alle attività della Cucina, della Sartoria, della Parrucchiera e del Coro, intese come proposte stimolo. Una figura esperta è presente in ciascun punto e guida le attività. Una mediatrice è occasionalmente presente per facilitare la relazione tra le donne con maggiori difficoltà linguistiche e per supportare la conoscenza del territorio e dei suoi Servizi. Uno dei punti è uno spazio libero di confronto su temi decisi di volta in volta dalle partecipanti.

Obiettivo del progetto è quello di supportare relazioni virtuose capaci di svilupparsi anche oltre lo spazio di svolgimento delle attività.

Progetto Semenzaio si è esteso dalla prima sede aperta a Zola Predosa nel 1998 a tutto il territorio del Distretto di Casalecchio di Reno, sino a contare dal 2012 una sede in ognuno dei 9 Comuni. In quindici anni di attività sono state circa 600 le donne coinvolte (molte di loro insieme a figlie e figli in età prescolare) con una media di circa 150 ogni anno.

La casa sul filo 2000-2016

La casa sul filo è prima di tutto uno strumento multimediale per l'educazione alla differenza e alla relazione di genere come forma di prevenzione della violenza intrafamiliare e successivamente un programma di interventi educativi rivolti alle classi IV e V degli istituti superiori del territorio distrettuale.

Lo strumento multimediale nasce dalla collaborazione tra il gruppo di ricerca *Alla scoperta della differenza* e le referenti di cinque centri antiviolenza della Regione Emilia-Romagna (Bologna, Reggio Emilia, Ravenna, Ferrara, Imola) e dal lavoro di coordinamento, cura dei contenuti e sviluppo garantito da Commissione Mosaico, beneficiaria di un finanziamento di 50milioni di lire, per la realizzazione di un materiale per il contrasto della violenza intrafamiliare collegato al primo Protocollo di intesa regionale per il contrasto della violenza contr le donne (2000).

La casa sul filo ruota attorno a 33 parole chiave. Raggruppamenti per ordine semantico delle parole chiave sono introdotti da una narrazione filmata: testimonianze di bambini, bambine, uomini e donne raccolte in anni di lavoro educativo da un lato e di sostegno alle vittime di violenza dall'altro. Per ognuna delle 33 parole chiave viene poi offerta una lettura esplicativa organizzata su tre livelli: introduttivo, di approfondimento e relativo al problema della violenza di genere. Ad ogni parola chiave sono poi connesse alcune utilities: un'antologia di citazioni di autrici e autori vari, alcune proposte didattiche, differenziate per ordine e grado scolastici, una filmografia, una bibliografia tematica; una serie di documenti legislativi.

Il programma di interventi educativi, che prende avvio dal 2001 con una serie di interventi di divulgazione dello strumento multimediale organizzati e finanziati dalla Regione Emilia Romagna, è diventato dall'anno 2010 un progetto specificamente rivolto agli istituti superiori del territorio che ogni anno coinvolge circa 60 ragazze e ragazzi sui temi delle differenze/relazioni di genere e della violenza di genere.

Badando 2005-2016

Badando è un progetto che cerca di conciliare i bisogni di assistenza delle famiglie, la necessità delle badanti di garanzia e tutela del proprio lavoro, l'obiettivo di ASC Insieme di qualificare i propri Servizi.

Le sue azioni principali sono: la formazione e l'aggiornamento delle badanti, la gestione di una lista distrettuale di badanti qualificate, l'accompagnamento delle badanti e delle famiglie nella regolarizzazione lavorativa, il tutoraggio e la supervisione del lavoro delle badanti, il sostegno economico alle famiglie in possesso di particolari requisiti reddituali, la gestione di uno sportello di ascolto per badanti e famiglie.

Il contributo di Commissione Mosaico al progetto Badando sta, oltre che nell'elaborazione e nella sperimentazione del nucleo progettuale, a partire dalle prime attività avviate nel 1997 di formazione e gestione di una lista delle domande e delle offerte, nell'attenzione rivolta alle pari opportunità famiglie-assistenti familiari, come la garanzia di combinazioni il più possibile rispondenti alle rispettive esigenze e la qualificazione delle assistenti familiari anche attraverso progetti a respiro europeo.

L'obiettivo principale di Badando è sostenere la domiciliarità attraverso un'integrazione qualificante delle risorse "libere" del territorio nel sistema dei Servizi distrettuali. Tale obiettivo, perseguito e realizzato con successo, ha consentito un notevole efficientamento delle risorse finanziarie impegnate dai Comuni e un utilizzo migliore di quelle impegnate dalle famiglie, in un circolo virtuoso che vede ogni componente del sistema di welfare partecipare alla spesa per servizi e interventi e aumentare in modo consistente il numero dei destinatari delle prestazioni sociali, lasciando all'ente pubblico la regia complessiva.

Negli anni dal 2005 (anno di inaugurazione della formula attuale del progetto) ad oggi sono state formate direttamente e/o colloquate per essere inserite nella lista distrettuale circa 880 assistenti familiari e sono stati realizzati circa 1000 incroci famiglie – assistenti.

La scatola delle parole 2008-2016

La scatola delle parole è un programma online per aiutare chi insegna e chi impara l'italiano, pensato con particolare attenzione a persone analfabete nella lingua di origine. È uno strumento basato esclusivamente sulla visione e sull'ascolto e con quattro opzioni di audio: italiano, arabo, cinese e urdu. Contiene: 6 aree di contenuto (l'identità e la famiglia, la casa, il lavoro, la città, il mercato e i negozi, il tempo e i numeri); 2000 vocaboli; 75 filmati; 19 giochi linguistici; un avviamento all'uso del mouse propedeutico all'esercizio della scrittura.

L'esigenza che ne ha sostenuto la realizzazione è quella di fornire le/gli insegnati di uno strumento più idoneo ad affrontare i frequenti problemi di analfabetismo e semianalfabetismo, soprattutto femminili, riducendo la dispersione formativa e incidendo, anzi, favorevolmente sulla motivazione e su autoapprendimento e apprendimento cooperativo. Ma anche di gestire classi plurilivello per la duttilità dello strumento i cui input possono essere declinati in modi via via più difficili e rispondenti a obiettivi formativi avanzati. *La scatola delle parole* infatti, con il limitato uso della parola scritta, la quadrupla opzione dell'audio e la formula del gioco di apprendimento (19 giochi linguistici interamente confezionabili, come micro tombola o memory) è un tramite incoraggiante e stimolante per persone con gravi difficoltà espressive, ma anche per persone di livelli più alti che possono utilizzare quegli stessi incentivi coniugandoli con esercizi di lettura e scrittura dettata e libera via via più complessa.

L'utilizzo di questo programma, correlato a un calendario dell'offerta formativa distrettuale e ad ampia copertura temporale, ha permesso nel tempo di approcciare e coinvolgere oltre 750 persone.

La scatola delle parole è stata finanziata dalla Regione Emilia-Romagna per una prima edizione (2008: 15.000 euro) e successivamente per una seconda edizione (2012: 30.000 euro).

Modfica della Legge regionale sull'assegnazione di alloggi di edilizia pubblica 2011

Nell'anno 2011 accade un grave caso di violenza intrafamiliare nel Comune di Sasso Marconi a opera di un assegnatario di alloggio di edilizia pubblica nei confronti di moglie e figli/e. L'uomo è condannato per questo reato di violenza. L'Amministrazione comunale di Sasso Marconi (coordinata dall'Assessora alle Pari Opportunità Marilena Lenzi), si costituisce parte civile con l'accusa di uso illecito e immorale dell'alloggio nel quale moglie e figli/e erano stati a lungo segregati e maltrattati fino al tentativo di omicidio, chiedendo che anche la violenza domestica sia considerata uno dei motivi di decadenza dell'assegnazione. Il processo, seguito per l'Amministrazione comunale da UDI Bologna (avvocata Lucina Santagata) e conclusosi con la condanna per l'uomo all'abbandono "immediato e senza revoca" dell'alloggio è divenuto un precedente nell'ambito della giurisprudenza in materia e ha portato alla modifica della Legge regionale sull'assegnazione di alloggi di edilizia pubblica che è stata integrata del riferimento alle situazioni di violenza intrafamiliare tra i casi di "uso illecito e immorale".

Sul filo del contrasto 2011-2016

Sul filo del contrasto è un progetto che ha come obiettivo la costruzione e il consolidamento di una rete tra tutti i soggetti che sul territorio hanno a che fare con problemi di violenza contro donne e minori, con il fine di coordinare l'azione di contrasto rendendola più riconoscibile e più efficace e correlando tra loro gli interventi di accoglienza (che sono da ricondurre sia direttamente ad ASC Insieme che alla Casa delle Donne per non subire violenza) con quelli di prevenzione culturale e sociale.

Il progetto a tutt'oggi ha coinvolto oltre ad ASC Insieme (Responsabili, Coordinatrici, Assistenti Sociali e Educatrici di tutte e quattro le Aree e Mediatrice linguistico-culturale), l'AUSL distrettuale (Responsabili, Psicologhe, Ostetriche) le Scuole (Dirigenti, insegnanti, educatori/trici e Sportelli d'Ascolto) le Associazioni del territorio. Relazioni significative si sono consolidate con la Casa delle Donne e il Centro specialistico Il Faro.

Nell'ambito di questo progetto si iscrive la partecipazione al Tavolo di Coordinamento metropolitano per il contrasto della violenza e il contributo all'elaborazione dell'Accordo con le Associazioni che si occupano di accoglienza di vittime di violenza, le attività di prevenzione svolte direttamente nelle classi IV e V degli istituti superiori del territorio, i corsi di formazione per insegnanti e figure educative, il coordinamento educativo della rete di Associazioni per l'educazione al genere Attraverso lo specchio, la costruzione condivisa con gli istituti scolastici del territorio di schede per la rilevazione e la segnalazione di casi di violenza su minori, la formazione del personale interno sui temi della violenza intrafamiliare, delle Mutilazioni Genitali Femminili, degli uomini maltrattanti e dei trattamenti loro rivolti.

Il progetto ha ottenuto un finanziamento di circa 6.000 euro dalla Regione Emilia-Romagna nell'anno 2014.

Generi Genesi Generazioni 2011-2016

Generi Genesi Generazioni è un sistema interattivo di rendicontazione, di gestione e di programmazione aziendale concepito e sviluppato in ottica di Pari Opportunità. *Generi Genesi e Generazioni* sono le tre dimensioni dello sguardo di Pari Opportunità sul bilancio economico di ASC Insieme, cioè un racconto, trasparente e pubblico, di cosa ASC Insieme fa, e di come lo fa, per uomini e per donne, per nativi/e e per migranti, per minori, per adulti/e e per anziani/e.

È un sistema di controllo, interno ed esterno, per la valutazione progressiva dell'entità della spesa e della sua distribuzione e per la misurazione dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi. Ma è anche una formula narrativa che consente di conoscere e di verificare intenzioni, progetti e opinioni della politica attraverso una serie di presentazioni delle figure impegnate nell'amministrazione locale. Infine è una rappresentazione, costantemente aggiornata, della geografia politica del territorio, degli organismi nei quali si articola, delle loro funzioni e delle loro relazioni.

Generi Genesi Generazioni è stato selezionato come esempio di buone prassi nell'ambito del progetto europeo EDGES.

Team Autonomia Responsabilità 2014-2016

Team Autonomia Responsabilità è uno strumento di indagine e di sviluppo delle risorse umane di ASC Insieme, declinato a partire dal proprio Piano delle Azioni Positive che, a sua volta, è il documento che disegna l'orientamento di ASC Insieme rispetto alla gestione del Personale, con l'obiettivo di garantire pari opportunità di crescita professionale e di contrastare utilizzo impari, sottoutilizzo e inutilizzo di tutto il potenziale umano dell'Azienda.

La "cura" del Personale, nel suo insieme, e in considerazione delle Aree di intervento nelle quali è distribuito, è, secondo ASC Insieme, un importante veicolo di partecipazione alla sua mission, un caposaldo del principio della centralità della persona, un'espressione della coerenza tra attenzione esterna e attenzione interna, cioè tra cura dei bisogni dell'utenza (BIL esterno) e cura dei bisogni del Personale incaricato di occuparsene (BIL interno).

L'impostazione di ricerca del BIL si ispira alle indicazioni economiche e filosofiche di Amartya Sen e Martha Nussbaum e in particolare alla rappresentazione del benessere per Valori Umani Fondamentali e per Capability, cioè per principi imprescindibili e per capacità di elaborazione di quei principi. La trasposizione di queste rappresentazioni su un lavoro di analisi e di promozione del benessere lavorativo implica una dichiarazione/assunzione di rispettive responsabilità tra chi direziona l'Azienda e chi ne fa parte e un patto di reciprocità per il buon funzionamento, basato sulla consapevolezza dei diversi ruoli e delle diverse implicazioni di ogni lavoratore e di ogni lavoratrice.

Team Autonomia Responsabilità è una traccia per la discussione che recepisce e articola, nello specifico dell'analisi del BIL lavorativo, Valori Umani Fondamentali e Capability, con l'intenzione di raccogliere dati sulla percezione dei principi di attività aziendali (elementi di valutazione) e sulla loro elaborazione (implicazioni), attraverso una richiesta di autovalutazione e di *posizionamento*, per gruppi operativi, rispetto agli obiettivi generali di ASC Insieme.

La domanda guida è: dati determinati principi, cosa ci metto io, in rapporto alla mia specifica responsabilità lavorativa, per soggettizzarli, per migliorarmi, per contribuire alla crescita del gruppo di lavoro?

Team Autonomia Responsabilità è stato selezionato come esempio di buone prassi nell'ambito del progetto europeo EDGES.

Progetto EDGES 2015-2019

EDGES è un progetto che sviluppa l'idea di attivare, a livello europeo, un dottorato in studi di genere. I partner del progetto sono: Università di Oviedo (Spagna), Università di Hull (Inghilterra), Università di Utrecht (Olanda) Università di Lodz (Polonia), Università di Bologna e Associazione Orlando (Centro di Documentazione delle Donne di Bologna). Tra gli obiettivi richiesti dai valutatori quello di costruire una rete con una serie di stakeholder territoriali in grado di portare al progetto il valore aggiunto di buone prassi applicative di politiche e strategie di genere e di ospitare tirocini formativi.

Le referenti italiane del progetto hanno accettato la candidatura di ASC Insieme, valutando positivamente il lavoro ventennale di Commissione Mosaico e in particolare i progetti *Generi Genesi Generazioni* e *Team Autonomia Responsabilità*.

Si tratta di un'occasione importante per l'avvio di un rapporto con l'Università di Bologna sui temi di pari opportunità e di consolidamento di sinergie più formali con l'Associazione Orlando.

Teatro Arcobaleno 2015- 2016

Teatro Arcobaleno è una delle molteplici iniziative di Gender Bender, programma internazionale di eventi artistici e culturali su identità/differenze/relazioni di Genere che da quindici anni si svolge a Bologna organizzato da Il Cassero con il sostegno di numerose realtà pubbliche e private (tra queste: Regione Emilia Romagna, Università di Bologna, Cineteca di Bologna, MAMBo, ERT Emilia Romagna, Comune di Bologna, Città Metropolitana).

Dall'anno scolastico 2014/2015 il Comune di Casalecchio di Reno, attraverso il Centro Linfa e ATER (Associazione Teatrale Emilia Romagna), ha sostenuto il progetto di Teatro Arcobaleno con proprie azioni, estendendo la collaborazione a Commissione Mosaico che ha contribuito con una proposta formativa per insegnanti e educatrici/tori, pensata e organizzata in stretta connessione con lo svolgimento degli spettacoli.